



CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE  
VALDESI E METODISTE IN ITALIA

VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE

TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 333 4844904

<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>

e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

## Domenica 29 maggio 2022

### Culto con il gruppo di catechismo

#### Testi:

Luca 11,1-4

*“Gesù era stato in disparte a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano; e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo a ogni nostro debitore; e non ci esporre alla tentazione»”*

Romani 8,26-27

*“Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito, perché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio”.*

Salmo 121

*“Canto dei pellegrinaggi - Alzo gli occhi verso i monti... Da dove mi verrà l'aiuto?*

*Il mio aiuto vien dal Signore, che ha fatto il cielo e la terra.*

*Dio non permetterà che il tuo piede vacilli;*

*colui che ti protegge non sonnecchierà.*

*Ecco, colui che protegge Israele non sonnecchierà né dormirà.*

*Il Signore è colui che ti protegge;*

*il Signore è la tua ombra; egli sta alla tua destra.  
Di giorno il sole non ti colpirà, né la luna di notte.  
Il Signore ti preserverà da ogni male; egli proteggerà l'anima tua.  
Il Signore ti proteggerà, quando esci e quando entri, ora e sempre”.*

Anche Gesù pregava e, come i suoi nonni, preferiva farlo all'aperto, alzando lo sguardo verso il cielo. Il sole, di giorno, e le stelle e la luna, di notte, gli facevano sentire tutta la grandezza e l'amore di Dio. Un Dio che ha creato tutto quello che ci circonda e che ci fa vivere, le montagne e i laghi. Ci riempie di gioia e di sollievo per la bellezza che riceviamo dalla creazione, opera di Dio.

Gesù pregava in disparte, da solo, cercava la solitudine. Eppure ci ha insegnato la preghiera più bella che ci mette all'interno di una comunione.

Il Dio a cui ci rivolgiamo come Padre, genitore che si prende cura, è “nostro”, non è di uno soltanto. Il pane quotidiano è “nostro”, condiviso, non da accaparrare facendo fare la fame ad altri. Anche la pratica del perdono, il dono grande con cui ancora Dio solleva la nostra vita e la rende piena di grazia, è rivolta nei confronti di altri e altre.

Il Padre nostro è la preghiera della comunione e della rete, in cui è inserita la nostra vita, ed è il Signore stesso che ci invita a farne parte, a non pensare di poter vivere la fede da soli, nell'isolamento, proprio come non viviamo da soli. La comunità del NOI ci è donata nel momento in cui ci mettiamo di fronte a Dio. Il Padre Nostro è la preghiera della comunità che stende le mani per accogliere chi è accanto, che attende insieme la venuta del Regno di Dio, che vive la solidarietà basata sul dono gratuito che viene da Dio.

Certo, anche la preghiera personale è necessaria e importante, proprio come fa Gesù, come fa Abramo quando alza gli occhi verso il cielo e vede la volta stellata, segno della promessa del Dio che lo ha chiamato.

Ma la preghiera della chiesa, la comunione del NOI, ci insegna che non possiamo fare a meno dell'altro, dell'amica, del fratello, per vivere la nostra fede.

Siamo tentati, soprattutto noi adulti, quando siamo stanchi o amareggiati, quando la chiesa non corrisponde a ciò che vorremmo, di allontanarci e vivere il nostro rapporto con Dio da soli.

Ma guardiamo la preghiera che Gesù insegna:

si prega perché venga il Regno di Dio, e questo riguarda addirittura tutto il mondo, non soltanto la chiesa! È l'attesa di quella trasformazione che porta pace e giustizia, la nuova creazione di Dio annunciata già dai profeti! Non preghiamo per essere rapiti da soli e messi in una bolla sterilizzata, bensì chiediamo di essere coinvolti attivamente in questa attesa, facendo gesti di pace e di condivisione.

Forse i due anni di chiusura forzata nelle case ci hanno abituati ad avere rapporti molto controllati con gli altri, a cercare di stare bene da soli e ben distanziati dagli altri. Forse proprio voi giovanissimi avete risentito di questa chiusura prolungata, di tutti collegamenti e le lezioni virtuali invece che in presenza. E adesso fate fatica a ritrovare gli amici, a stare con gli adulti senza distrarvi, ad abbracciare e lasciarvi abbracciare.

Questo periodo che abbiamo vissuto con il virus ha intaccato anche la nostra socialità, la nostra capacità di stare insieme.

La preghiera del NOI è un esercizio che rimette al centro tutte le reti di relazioni che ci sorreggono e in cui siamo chiamati a portare il nostro contributo.

E vediamo, dunque, ancora la preghiera: cosa ci viene chiesto?

**La speranza forte** dell'attesa del Regno.

**La lode a Dio** che considera quanto la logica dell'amore sia distante da tutte le logiche violente del mondo umano.

**La condivisione del pane.**

**La pratica del perdono** e della riconciliazione nelle relazioni con gli altri.

**La capacità di sorreggersi** a vicenda nelle tentazioni.

I ragazzi e le ragazze hanno letto il commento di Lutero al Padre Nostro e, in particolare, alla richiesta sul pane quotidiano. Lutero scrive così:

*“Dacci oggi il nostro pane quotidiano.*

*Che vuol dire?*

*Risposta: È vero che Dio dà quotidianamente pane, anche senza la nostra preghiera, a tutti gli uomini anche se indegni, ma noi domandiamo in questa preghiera che Egli ci faccia comprendere questo e ricevere con gratitudine il nostro pane quotidiano.*

*Che vuol dire: «Pane quotidiano»?*

*Risposta: Tutto ciò che appartiene alla nutrizione, alle esigenze corporali, come: mangiare, bere, vestiti, scarpe, casa, podere, campi, bestiame, danaro, beni, marito, figliuoli, servitù, padroni timorati di Dio, buon governo, buon tempo, pace, salute, disciplina, onore, buoni amici, fedeli vicini e simili.”*

Il gruppo ha poi provato a prendere questa lista per capire cosa è rilevante per noi oggi e in che modo [per il testo a cui ci si riferisce qui, vedere in calce alla predicazione].

1. **cibo**, sicuramente. 2. **Bevande**, non molte bevande - è fondamentale l'acqua potabile. 3. **Abiti**, sì. 4. **Calzature**, sì. 5. **Case**, non tanto per averle, abitazioni in cui vivere bene. 6. **Fattorie**, non necessariamente, sì se si intende un lavoro. 7 e 8 **campi campagna**, sì, e lo abbiamo inteso come la possibilità di soddisfare i bisogni primari attraverso ciò che proviene dalla natura. 9. **Denaro**, sì. 10. **Proprietà**, solo nella misura in cui dà lavoro e benessere. 11 **un buon matrimonio**, non sempre è indispensabile; potrebbe aiutare, è stato ribadito; si può avere amore anche da un compagno o da un animale. 12 **dei buoni figli**, non è necessario averne, ma, se si hanno, meglio che siano buoni figli. 13 **buone e fedeli** autorità, sì, abbiamo inteso giudici, poliziotti, insegnanti. 14 **un governo giusto** è importante; un cattivo governo può portare la guerra. 15 **un tempo favorevole (né troppo caldo né troppo freddo)** sì, è importante, basti pensare al riscaldamento del pianeta. 16 **salute**, sì. 17 **onori**, è importante sentirsi fieri per qualcosa. 18-19 **buoni amici vicini fedeli**, gli ultimi due sono importanti perché si sta bene quando si è circondati da persone, di cui ci si può fidare; è brutto sentirsi odiati o respinti.

I bisogni primari, quelli che oggi mettiamo nell'elenco dei diritti umani o dei beni comuni, come l'acqua, l'educazione o il clima del pianeta, sono per noi "pane quotidiano", cioè tutto ciò che ci nutre, comprese delle relazioni giuste e rispettose da parte di chi ci governa o ha autorità su di noi; compresa la possibilità di aver fiducia nell'amico o nell'amica senza esserne tradito attraverso un uso improprio e aggressivo dei social.

Il "pane quotidiano" è anche quel perdono che ci rimette in marcia, che ci offre una nuova possibilità di vita.

I ragazzi e le ragazze centrano il punto quando affermano che un cattivo governo può portare alla guerra.

Ecco quante cose possiamo pensare quando preghiamo il Padre nostro.

Grazie, ragazzi e ragazze, per averci fatti tornare su questa preghiera del NOI, della comunione.

Il Signore ha aperto i nostri occhi anche attraverso le vostre parole.

*Predicazione di Letizia Tomassone, chiesa evangelica valdese di Firenze, domenica 29 maggio 2022*

## Domenica 29 maggio 2022

### Dialogo tra Dio e uno che prega il Padre nostro

(a cura dei ragazzi e ragazze del catechismo)

**Ragazzo/ragazza :** Padre nostro che sei nei cieli ...

**Dio:** sì ... eccomi!

**Ragazzo/ragazza:** Per piacere non interrompermi, non vedi che sto pregando!?

**Dio:** ma mi hai chiamato ...!

**Ragazzo/ragazza:** Chiamato? Veramente non ho chiamato proprio nessuno, non vedi che sto pregando? “Padre nostro che sei nei cieli ...”

**Dio:** dimmi!

**Ragazzo/ragazza :** Padre nostro che sei nei cieli ...

**Dio:** sì ... eccomi!

**Ragazzo/ragazza:** Come?

**Dio:** Beh, mi hai chiamato! Hai detto “padre nostro che sei nei cieli”, dunque eccomi. Che cosa posso fare per te?

**Ragazzo/ragazza:** Non ti ho chiamato. Dico il *Padre Nostro* tutti i giorni, mi sento di farlo. È come fare un compito, se non lo faccio ... non mi sento a mio agio.

**Dio:** dimmi, ma come fai a dire “Padre nostro” se non consideri che tutti sono tuoi fratelli e sorelle ? Come puoi dire “che sei nei cieli” se non rifletti che si parla di un’altra dimensione di pace e di amore per tutti?

**Ragazzo/ragazza:** Per la verità non ci avevo pensato ...

**Dio:** Vabbè, ma continua pure la tua preghiera ...

**Ragazzo/ragazza:** Che sia santificato il tuo nome ...

**Dio:** cosa intendi dire?

**Ragazzo/ragazza:** *Intendo ... intendo ... ma come faccio a saperlo? È un pezzo della preghiera. Stop.*

**Dio:** “santificare” vuol dire essere riconosciuto davvero come un genitore, che dà la vita a ogni essere vivente, e dunque merita rispetto.

**Ragazzo/ragazza :** Ah, ho capito adesso!

Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo ...

**Dio:** scusa, scusa ... ma stai parlando sul serio?

**Ragazzo/ragazza :** beh, certo? Che problema c’è?

**Dio:** ok, bene, tu cosa stai facendo perché questo accada?

**Ragazzo/ragazza :** Come sarebbe a dire che cosa faccio? Nulla! È un pezzo della preghiera ... tu piuttosto cosa fai. Sarebbe ora che tu scendessi un po’ a occuparti del pasticcio che sta succedendo qui sulla terra ...

**Dio:** vuoi che abbia un po’ più di controllo? Anche sulla tua vita?

**Ragazzo/ragazza:** io vengo in chiesa ... e dico la preghiera ...!

**Dio:** a me interessa soprattutto come tratti gli altri, come gestisci le tue cose, il tuo tempo; come fai le tue scelte... quello che ti sembra giusto o quello che gli altri pensano ...

**Ragazzo/ragazza:** perché critichi tanto? Per piacere smettila!

**Dio:** va bene, va bene ... è solo che me lo hai chiesto tu. Avevo capito che tu mi chiedevi di fare la mia volontà, credevo ti interessasse e tu volessi collaborare ...

**Ragazzo/ragazza:** è vero, hai ragione. In effetti mi lamento molto ... a volte desidero proprio quello che non c'è: se piove vorrei il sole, se c'è il sole mi lamento perché sudo, se sto male ovviamente mi lamento però devo ammettere che non mi prendo molto cura della mia salute. Quando sto bene penso che sia normale, mangio troppo o troppo poco per esempio, la stessa cosa con l'allenamento ... o troppo o troppo poco e la stessa cosa anche con il sonno ...

**Dio:** sei in gamba a riconoscerlo! Ci possiamo lavorare. Insieme, tu e io. Avremo vittorie e sconfitte. Però mi piace moltissimo questo tuo atteggiamento ...

**Ragazzo/ragazza:** Ora però ascolta Signore ... devo finire questa preghiera ora. Oggi sta andando veramente per le lunghe. Di solito finisco prima. "Dacci oggi il nostro pane quotidiano".

**Dio:** Davvero pensi che io sia in grado di procurarti il cibo ogni giorno? Allora perché ti preoccupi tanto di trovare una scuola che poi ti permetta di guadagnare bene? Potresti scegliere con un altro criterio ... per esempio che cosa piace a me!

**Ragazzo/ragazza:** "Perdona a noi i nostri debiti come anche noi li perdoniamo ai nostri debitori".

**Dio:** mi pare che ci siano delle persone che tu disprezzi.

**Ragazzo/ragazza:** Lo sai che mi hanno criticato, infamato, per cose false ... come posso perdonare?

**Dio:** Ho capito, lo so. Ma allora perché preghi così? Tu mi hai chiamato e sono qui. Vorrei da te l'onestà ... ora pensaci: sei sicuro che ti faccia bene tenerti stretta tutta questa amarezza. Non pensi che potrei aiutarti a portare questo peso?

**Ragazzo/ragazza:** Veramente penso che starei molto meglio se potessi vendicarmi ...

**Dio:** Non esserne così sicuro. Provocare dolore agli altri può non essere così piacevole. Io posso fare di meglio per aiutarti a superare questa difficoltà.

**Ragazzo/ragazza:** E come?

**Dio:** Posso farti capire come io ti perdono, e tu puoi imparare a farlo con gli altri. Posso aiutarti a capire che cosa significa amare in modo che tu possa imparare, posso darti la forza per farlo anche tu! Certo devi desiderarlo ...

**Ragazzo/ragazza:** Mi pare proprio impossibile ...

**Dio:** Ma allora non devi pregare così!

**Ragazzo/ragazza:** Hai ragione, se davvero facessi quello che dici proverei un senso di pace bellissimo ... però aiutami perché altrimenti non ce la posso fare!

**Dio:** Sono felicissimo che tu me lo chieda!

**Ragazzo/ragazza:** Mi sento già meglio! Fa bene parlare con te! Ora finisco: “Non lasciarci esposti alla tentazione, ma liberaci dal male”.

**Dio:** Certo lo farò, tu però non cacciarti nei guai!”